

Diventare genitori

LA GUIDA ALLE AGEVOLAZIONI
PER FUTURI O NEO GENITORI



**ACLI
TRENTINE**

LE ACLI INFORMANO
N. 1 – MAGGIO 2026

**Stai per
diventare
genitore
o lo sei
da poco?**

Con questa breve guida, noi delle ACLI trentine vogliamo renderti la vita un po' più semplice, presentando in modo completo e comprensibile **le agevolazioni a cui potresti avere diritto in quanto futuro o neo genitore.**

Nelle pagine di questo vademecum troverai un elenco esaustivo delle agevolazioni a disposizione di mamme e papà in provincia di Trento, un box delle parole utili che ti aiuteranno a comprendere il significato dei termini "più tecnici", le indicazioni per raggiungere le sedi delle ACLI trentine dove poter presentare le domande e gli elenchi dei documenti e dei dati necessari.

LE ACLI INFORMANO è una collana di "guide" pratiche per cittadine e cittadini informati e consapevoli dei propri diritti.



Le misure illustrate potrebbero variare nel corso del tempo.

Per consultare tutti i vademecum e leggere le versioni sempre aggiornate, inquadra il QR Code o vai sul sito **aclitrentine.it**

Altri titoli:

Diventare genitori | Salute e diritti | Eredità e successione | Assistenti familiari | Partita Iva | Locazioni | Sport | Redditi esteri

Domanda di maternità obbligatoria

Cos'è?

Per le lavoratrici dipendenti, un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che ha una durata minima di 5 mesi durante la gravidanza e/o nei primi mesi dopo la nascita/adozione/affidamento della figlia/figlio. Durante questo periodo la lavoratrice percepisce un'indennità o la retribuzione e ha diritto alla copertura previdenziale.

Per le lavoratrici autonome o iscritte alla Gestione Separata, un'indennità erogata a prescindere dall'effettiva interruzione dell'attività lavorativa.

Chi ne ha diritto?

- ✓ Le lavoratrici dipendenti sia del settore pubblico che privato (comprese lavoratrici agricole, colf e badanti).
- ✓ Le lavoratrici iscritte alla Gestione Separata.
- ✓ Il padre del bambino nel caso in cui particolari condizioni impedissero alla madre di beneficiare del congedo (congedo di paternità).
- ✓ Genitore di una bambina o bambino adottata/o o in affidamento.
- ✓ Donne disoccupate o sospese, a particolari condizioni.
- ✓ Le lavoratrici autonome (artigiane, commercianti, coltivatrici dirette).



Quando presentare la domanda?

Per avere erogata l'indennità, la domanda può essere presentata **in ogni momento, fino a 1 anno dalla fine del periodo di astensione dal lavoro.**

La domanda va integrata dopo la nascita con le generalità della figlia o del figlio, se presentata prima del parto.



Si può godere del congedo in diversi periodi ma **non oltre il quinto mese** di vita della bimba o bimbo o entro i 5 mesi dall'adozione/affido.

Le possibilità sono:

- ✓ 2 mesi prima della data presunta del parto e 3 mesi dopo il parto.
- ✓ 1 mese prima della data presunta del parto e 4 mesi dopo il parto, se è stata richiesta la **flessibilità***.
- ✓ 5 mesi dopo il parto. Questa opzione è percorribile solo previa autorizzazione del medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato.
- ✓ Nei casi di adozione in territorio nazionale, nei 5 mesi successivi all'ingresso in famiglia.
- ✓ Nei casi di adozione internazionale il congedo può essere usufruito anche prima dell'ingresso della bambina o bambino in Italia per i periodi di permanenza all'estero per far fronte alle procedure richieste dall'adozione.
- ✓ Le lavoratrici autonome o iscritte alla Gestione Separata a basso reddito possono richiedere l'indennità per 3 mesi oltre ai 5.

Congedo obbligatorio di paternità

Cos'è?

Un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che ha una durata di **10 giorni**, fruibile a partire dall'ottavo mese di gestazione, ovvero da 2 mesi prima della data presunta del parto, o entro 5 mesi dall'ingresso in famiglia in caso di adozioni e affidamenti, anche in contemporanea con il congedo obbligatorio della madre. Se lo vuole, il padre ha il diritto di godere di 1 giorno ulteriore, condizionato alla scelta della madre lavoratrice di non fruire di un giorno di congedo maternità. Durante il periodo di congedo dal lavoro, viene corrisposta **un'indennità giornaliera a carico dell'INPS pari al 100% della retribuzione**.

Chi ne ha diritto?

- ✓ I padri lavoratori dipendenti.



Quando presentare la domanda?



Il padre lavoratore dipendente deve comunicare al proprio datore di lavoro le date in cui intende usufruire del congedo **almeno 5 giorni prima**. Se richiesto in concomitanza dell'evento nascita, il preavviso si calcola sulla data presunta del parto.

Congedo parentale

Cos'è?

Le lavoratrici e i lavoratori dipendenti o iscritte/i alla Gestione Separata hanno la possibilità di astenersi dall'attività lavorativa e percepire **un'indennità che va dal 30% all'80% della retribuzione, entro i 14 anni della figlia o figlio nel caso di lavoro dipendente o entro i 12 anni in caso di lavoro autonomo**, con questa ripartizione:

- ✓ 3 mesi alla madre (non trasferibili al padre);
- ✓ 3 mesi al padre (non trasferibili alla madre);
- ✓ ulteriori 3 mesi alla madre o al padre.

I genitori possono richiedere ulteriori mesi non indennizzati, entro il limite di 10 o 11 mesi totali di congedo.

Le lavoratrici e i lavoratori autonomi hanno diritto a 3 mesi di congedo parentale, da fruire entro l'anno di vita, o dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento, del minore.

Chi ne ha diritto?

- ✓ Le lavoratrici e i lavoratori dipendenti.
- ✓ Iscritte e iscritti alla Gestione Separata.
- ✓ Le lavoratrici e i lavoratori autonomi.





Quando presentare la domanda?

Lavoratrici e lavoratori sono tenuti ad avvisare il datore di lavoro con un **preavviso non inferiore a 5 giorni**.



≡ Lo sapevi che ≡

I periodi di congedo parentale sono utili ai fini previdenziali e per la maturazione dell'anzianità di servizio, di ferie, permessi, mensilità differite e trattamento di fine rapporto.

Assegno unico universale

Cos'è?

Una misura di sostegno economico rivolta ai nuclei familiari con figlie e figli minorenni o con disabilità o con figlie e figli maggiorenni, purché questi ultimi studino, siano registrati come disoccupati presso i Centri per l'Impiego, svolgano tirocini o attività lavorativa con redditi minimi o siano impegnati nel servizio civile universale.

L'assegno è universale: ciò significa che spetta a tutte e tutti, a prescindere dal reddito. Il suo importo può aumentare se si ha un ISEE in corso di validità al di sotto di una specifica soglia, oppure nei casi di figlie e figli con disabilità, madri con età inferiore ai 21 anni, famiglie con più di due figlie/figli o entrambi i genitori che lavorano.

Chi ne ha diritto?

- ✔ Cittadine e cittadini italiani, dell'Unione europea o extracomunitari titolari di particolari permessi di soggiorno.
- ✔ Soggette/i a imposizione fiscale in Italia.
- ✔ Residenti in Italia da almeno due anni anche non continuativi o titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per almeno 6 mesi.





Quando presentare la domanda?

Il beneficio viene attribuito su base mensile. La domanda può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno.

L'assegno è retroattivo solo se la domanda viene presentata **entro il 30 giugno di ciascun anno**. Altrimenti è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.



≡ Lo sapevi che ≡

La misura è stata introdotta a partire dal 1° marzo 2022 e va a sostituire un ampio ventaglio di prestazioni a sostegno della genitorialità, accorpandole in un'unica prestazione: detrazioni fiscali per figlie e figli a carico fino ai 21 anni, Assegno al nucleo familiare e Assegni familiari, bonus bebè, premio alla nascita, assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, Assegno temporaneo per figli minori.

Assegno unico provinciale

Cos'è?

Un aiuto economico erogato dalla Provincia autonoma di Trento alle famiglie residenti in Trentino in cui siano presenti figlie e figli minori o persone con invalidità, o nuclei familiari a basso reddito, per consentire loro di raggiungere una condizione economica sufficiente a soddisfare i propri bisogni. Per avere accesso all'assegno è necessario calcolare prima l'indicatore ICEF*.

Chi ne ha diritto?

- ✓ Le famiglie dove siano presenti figlie e figli minori o persone con invalidità, con una residenza continuativa di 3 anni in Trentino nell'arco degli ultimi 10, con un indicatore ICEF al di sotto di una specifica soglia.



Quando presentare la domanda?

In qualsiasi periodo dell'anno. Chi già beneficia dell'Assegno unico provinciale deve rinnovare la domanda ogni anno, rispettando precise scadenze per non perdere alcuna mensilità.



L'Assegno unico provinciale e l'Assegno unico e universale, previsto a livello nazionale, sono due misure diverse e compatibili tra loro. Quindi, le famiglie con figlie e figli che hanno diritto all'Assegno unico e universale possono ottenere anche l'Assegno unico provinciale.

Assegno di maternità

Cos'è?

Un assegno erogato dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa in favore delle madri che non beneficiano di trattamenti economici di tipo previdenziale per la maternità. Per stabilire il diritto ad accedere all'assegno è necessario calcolare l'indicatore ISEE del nucleo familiare.

Chi ne ha diritto?

- ✓ Le madri naturali, affidatarie o adottive residenti in Italia che siano cittadine italiane o comunitarie, oppure cittadine extracomunitarie in possesso del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo, che non beneficiano di trattamenti economici di tipo previdenziale e con un indicatore ISEE inferiore a una determinata soglia.



Quando presentare la domanda?



Entro 6 mesi dalla nascita della bambina o bambino o dalla sua entrata nel nucleo familiare in caso di affidamento o adozione.

Bonus nuove nascite



Cos'è?

Un contributo economico una tantum di 1.000 euro per ogni figlia/figlio nata/o o adottata/o dopo il 1° gennaio 2025, purché residente in Italia, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente sia in possesso di un ISEE non superiore a 40.000 euro annui. Nella determinazione dell'ISEE utile ai fini del bonus non rilevano le erogazioni relative all'assegno unico e universale.

Chi ne ha diritto?

- ✓ Cittadine e cittadini italiani.
- ✓ Cittadine e cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, o loro familiari, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente.
- ✓ Cittadine e cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari di permesso unico di lavoro autorizzati a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o titolari di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzati a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.



Quando presentare la domanda?

La domanda per richiedere il Bonus nuove nascite deve essere presentata per via telematica all'INPS.

Incentivo nuovi nati

Cos'è?

Un contributo economico della Regione Trentino Alto Adige per favorire l'adesione di bambine e bambini nati dal 2020 alle forme di **previdenza complementare**. L'incentivo può arrivare a 1.100 euro e rappresenta un'opportunità per iniziare a costruire, fin dalla tenera età, una tutela economica per il futuro di figlie e figli.

Chi ne ha diritto?

- ✓ Genitori di bambine e bambini nate/i, adottate/i o affidate/i dal 1° gennaio 2025. La domanda va presentata entro il secondo anno di vita della bambina o bambino, oppure entro 2 anni dalla data del provvedimento di adozione o affidamento, e comunque non oltre il compimento dei 18 anni.
- ✓ Genitori di bambine e bambini nate/i, adottate/i o affidate/i dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024. La domanda va presentata entro il 31 dicembre 2027.



Quando presentare la domanda?

La domanda è unica e vale per tutte le annualità; non va ripresentata ogni anno.

Quali sono i requisiti?

- ✓ **PER LA/IL RICHIEDENTE:** residenza continuativa da almeno 3 anni in un comune della Regione Trentino-Alto Adige al momento della domanda. Il requisito si considera perso se, nell'anno di riferimento, non si raggiungono almeno 10 mesi consecutivi di residenza.
- ✓ **PER LA/IL MINORE:** residenza in Regione alla nascita, oppure acquisita tramite adozione o affidamento. Negli anni successivi, la/il minore deve risiedere in un comune della Regione per almeno 10 mesi consecutivi nell'anno di riferimento del contributo.
- ✓ **PER LA POSIZIONE PREVIDENZIALE:** al momento della domanda, la/il minore deve risultare già iscritta/o a una forma di previdenza complementare. Per ottenere il contributo è necessario che, per ciascun anno di riferimento, venga versato almeno 100 euro nella posizione di previdenza complementare intestata alla/al minore.



Bonus asili nido

Cos'è?

Un contributo erogato dall'INPS per 11 mensilità per il pagamento delle rette degli asili nido, pubblici e privati, o per le spese sostenute per attività di supporto presso la propria abitazione in favore di bambine e bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. L'importo annuo del Bonus varia in base all'indicatore ISEE* del nucleo familiare.

Chi ne ha diritto?



Il genitore naturale, adottivo o affidatario al quale è intestata la fattura dell'iscrizione all'asilo nido.



Quando presentare la domanda?

Dopo l'iscrizione all'asilo nido pubblico o privato o dopo l'inserimento in graduatoria. La richiesta deve essere presentata dal genitore che effettivamente paga la retta di frequenza.



Il Bonus non è cumulabile con la detrazione fiscale prevista per la frequenza degli asili nido, a prescindere dal numero di mensilità percepite.

Bonus terzo figlio

Cos'è?

Un contributo economico rivolto ai nuclei familiari in cui, dal 1° gennaio 2026, nasce o viene adottata/o una terza figlia o un terzo figlio.

L'importo viene calcolato sulla base dell'indicatore ICEF Famiglia.

Il bonus decorre dal mese successivo alla nascita o all'adozione della terza figlia o del terzo figlio – o di eventuali figli successivi – e può essere riconosciuto per un massimo di 10 anni.

Chi ne ha diritto?



Le madri lavoratrici o che nei 5 anni precedenti al parto hanno versato almeno 12 mesi di contributi. Devono essere residenti in Trentino da almeno due anni consecutivi, e avere cittadinanza italiana o comunitaria, o essere titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo/protezione/permesso unico lavoro.



Quando presentare la domanda?

Le modalità e i termini di presentazione sono in fase di definizione.

La misura sarà gestita dai Comuni.

Buoni di servizio

Cosa sono?

Una compartecipazione pubblica alle spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto di servizi di educazione, cura e custodia di minori fino ai 14 anni - o 18 non compiuti in caso di handicap o altre situazioni di disagio - **erogati in forma complementare ai servizi pubblici presenti sul territorio provinciale.** Vengono assegnati mediante graduatorie mensili, fino ad esaurimento fondi per consentire alle famiglie di abbattere i costi dei servizi di cura ed educazione di figlie e figli, purché essi siano erogati da enti e soggetti accreditati. Per ottenerli è necessario calcolare l'ICEF.

Chi ne ha diritto?

- ✓ I nuclei familiari con uno o più figlie/figli fino a 14 anni di età - o 18 non compiuti in caso di handicap o altre situazioni di disagio - anche in affidato, in possesso di indicatore ICEF idoneo e con residenza - o domicilio per l'attività lavorativa - in provincia di Trento.
- ✓ Nel caso di nuclei familiari dove sono presenti entrambi i genitori, è la madre che può richiedere i Buoni di servizio, ma solo se entrambi i genitori sono occupati, in fase di assunzione o disoccupati inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione.
- ✓ Nel caso di nuclei familiari monoparentali, è il genitore presente a fare domanda, sia esso la madre o il padre. Il genitore deve essere occupata/o, in fase di assunzione o inserita/o in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione.



**Quando
presentare
la domanda?**

In qualsiasi momento dell'anno, a seconda delle esigenze familiari e delle scadenze dei servizi specifici a cui si intende accedere.

Detrazioni e deduzioni fiscali

L'Assegno Unico e Universale per figlie e figli, introdotto a partire dal 2022, ha modificato sostanzialmente il sistema delle imposte da versare con le dichiarazioni dei redditi (Modello 730 o Redditi).

Di fatto, per i genitori con figlie/figli di età inferiore ai 21 anni, a partire dal primo marzo 2022 non spettano più alcune delle **detrazioni fiscali*** "storiche" a loro riservate; rimangono, invece, per eventuali altre figlie/figli a carico di età superiore ai 21 anni ma inferiore ai 30. Il limite dei 30 anni non è applicato in caso di figlie/figli con disabilità accertate.

Le modifiche introdotte con l'Assegno Unico e Universale non hanno alcuna rilevanza ai fini delle altre numerose detrazioni e deduzioni a favore dei genitori con figlie e figli fiscalmente a carico, entro il limite di età di 30 anni, a meno che non si tratti di ragazze/ragazzi con disabilità accertate.

! *Per essere considerati fiscalmente a carico, figlie e figli con età inferiore ai 24 anni non dovranno aver conseguito nell'anno di riferimento un reddito complessivo superiore ai **4.000 euro**, mentre se di età superiore non dovranno aver superato il limite dei **2.840,51 euro**.*

● *Per beneficiare delle agevolazioni fiscali, gli oneri devono essere sostenuti, in linea generale, mediante **strumenti di pagamento tracciabili**.*

In queste pagine illustriamo le agevolazioni relative alle spese più comunemente sostenute nell'interesse di figlie e figli fiscalmente a carico.

✓ **Spese sanitarie**

Una detrazione ormai "storica" che prevede la possibilità di portare in detrazione il 19% delle spese sanitarie sostenute. Oltre a quelle più comuni (analisi, visite specialistiche, dentista, ottico, acquisto di farmaci) si annoverano anche le cure termali, il logopedista e la spesa per il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

✓ **Agevolazioni per figlie e figli che studiano con disturbi dell'apprendimento**

È possibile detrarre un importo pari al 19% delle spese sostenute in favore di figlie/figli minori o maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico (DSA), fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici, quali ad esempio il registratore, la calcolatrice un computer. In presenza di determinati requisiti, è prevista la possibilità di portare in detrazione Irpef del 19% la spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici, e accedere all'Iva agevolata al 4% per il loro acquisto.

✓ **Spese per l'attività sportiva di ragazze e ragazzi**

La detrazione spetta nella misura del 19%, su un importo massimo di 210 euro, per le spese sostenute per la pratica sportiva dilettantistica di ragazze e ragazzi di età compresa tra i cinque e i diciotto anni. Tra le spese più comuni ricordiamo l'iscrizione annuale e gli abbonamenti ad associazioni sportive, palestre, piscine, impianti sportivi e altre strutture.

✓ Agevolazioni per il settore scuola

Sono innumerevoli le agevolazioni per figlie e figli che frequentano corsi scolastici in generale.

- Per chi frequenta una scuola materna, elementare, medie inferiori o superiori (pubbliche o private) ricordiamo l'iscrizione, la mensa, la tariffa per il prolungamento dell'orario, le gite, l'abbonamento al trasporto, l'assicurazione, la tariffa per l'ampliamento dell'offerta formativa (contributo previsto da quasi tutte le scuole superiori).
- Per chi frequenta l'università (statale o privata) indipendentemente dal corso di laurea (triennale, master, corso di specializzazione) è possibile detrarre le tasse di iscrizione.

Restano escluse dall'agevolazione le spese per l'acquisto della cancelleria, libri di testo, cartelle.



✓ Contributi versati a fondi previdenziali

I genitori possono versare un importo annuo variabile e “libero” ad un fondo di previdenza privato per garantire una pensione integrativa ai figli a carico. L'importo versato è deducibile dal reddito del genitore con un beneficio fiscale che varia dal 23% al 43% dell'importo stesso, in base al proprio reddito complessivo con un limite massimo di 5.300 euro. Il vantaggio quindi è duplice: da una parte si garantisce un futuro più sereno a figlie e figli, dall'altra un credito immediato nella propria dichiarazione dei redditi.



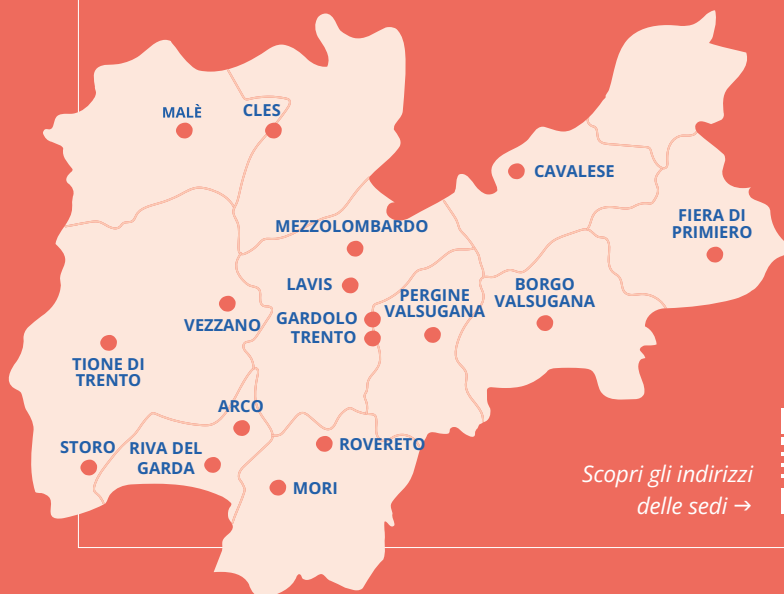
A chi puoi rivolgerti?

CAF ACLI è a disposizione per darti tutte le informazioni e aiutarti a ottenere tutti i benefici fiscali di cui hai diritto.

Parole utili

- * **FLESSIBILITÀ:** è stipulato tra le associazioni datoriali - ovvero FIDALDO, costituita da ASSINDATCOLF, Nuova Collaborazione, Adlc, Adld e Domina - e le organizzazioni sindacali di lavoratrici e lavoratori - Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil e Federcolf.
- * **ICEF:** un indicatore che consente di misurare la condizione economica di una famiglia per poter avere accesso ad agevolazioni pubbliche. L'ICEF viene utilizzato nella sola Provincia autonoma di Trento e deve essere ricalcolato ogni anno.
- * **ISEE:** serve a misurare il livello economico complessivo del nucleo familiare e costituisce uno strumento di accesso a determinati bonus o prestazioni sociali agevolate. Resta valido fino al 31 dicembre dello stesso anno in cui è stata presentata la DSU.
- * **DETRAZIONI FISCALI:** spese sostenute dalla/dal contribuente da sottrarre - in percentuale o in misura fissa - dal totale delle imposte sui redditi dovute allo Stato.

Le sedi ACLI



Scopri gli indirizzi
delle sedi →





☎ 0461 277 277

📧 | www.aclitrentine.it | info@aclitrentine.it

© Copyright 2026 - Acli Servizi Trentino Srl - Tutti i diritti sono riservati
È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti
nel presente vademecum senza la previa autorizzazione scritta.